Anno XXI — Sabbato 30 Aprile 1887 — Abbonamento postale — N. 102

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E. in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

DI ALCUNI RITI RELIGIOSI
riferiti all'agricoltura

Fu più volte notato il fatto, che la benedizione delle case fatta dal Clero cristiano due volte all'anno avesse una corrispondenza colle periodiche *lustrazioni*, ch'erano d'uso anche precedentemente, ed avevano per iscopo la pulizia delle case e la igiene. Difatti non c'è padrona di casa, o serva, la quale trovandosi soggetta ad una simile ispezione del Clero due volte l'anno, non sia indotta a presentargli la casa pulita.

Bisognerebbe però, che si cercasse di dare a quest'opera di pulizia e d'igiene, che sarebbe un grande preservativo specialmente contro tutte le malattie infettive, chiamate alcune *pagane*, appunto perchè derivate dalle condizioni trascurate di certi villaggi, quella efficacia, che le dànno le donne di casa olandesi, che in fatto di pulizia possono insegnare a quelle di tutti gli altri paesi. Specialmente si dovrebbe farlo in quelli di clima caldo, com'è l'Italia, dove regnano non poche malattie infettive e tendono anche a comunicarsi vieppiù.

Certamente, se si generalizzasse l'abitudine delle ripetute lustrazioni delle case, fatte coll'accordo del sindaco, del medico, del parroco e del maestro e delle persone più influenti di ogni villaggio, noi avremmo combattuto efficacemente molte malattie degli abitanti della nostra campagna, ed antivenute anche quelle degli animali e dei bachi da seta, che sono spesso di un grave danno economico.

Ma, supposto che le Commissioni sanitarie divenissero nel contado qualcosa di serio, che ogni villaggio avesse qualche associazione intesa a promuovere i progressi agricoli, qualunque sia il suo nome, non sarebbe da pensare soltanto alle lustrazioni per la pulizia della casa, ma a migliorare quanto sia possibile il ricovero di tutti gli animali domestici, il cortile, la concimaja soprattutto, e tutto quello insomma che importa alla salubrità dell'ambiente. E' cosa questa a cui sono interessati i *vicini*, poichè anche chi ha in ordine tutte queste cose in casa sua può patirne dal disordine del vicino.

Noi vorremmo adunque per questo, che oltre quanto è prescritto da disposizioni sanitarie generali, che non sieno, come accade il più delle volte, rese inefficaci dalla comune trascuranza di coloro che dovrebbero pensarvi, si facesse in ogni villaggio una vera cooperazione, nella quale per il vantaggio comune tutti si mettessero d'accordo.

Il Clero stesso potrebbe avere in tutto ciò una parte molto importante, che sarebbe poi anche in perfetta armonia col suo ufficio e coi riti religiosi restituiti al vero e pratico loro significato.

Ma chi conosce la campagna può ricordare altri riti ecclesiastici i quali, oltre alla preghiera, che può sempre destare in tutti quelli che la intendono il pensiero del dovere, hanno avuto ed hanno lo scopo di una vera ispezione sui lavori della campagna o di promuovere fra gli abitanti dei villaggi la gara nella buona tenuta dei campi. Le cosidette *rogazioni*, che sogliono fare attraversando con processioni in varia direzione la campagna, mostrano ai villici anche chi tiene meglio le sue terre e soprattutto chi le trascura; e se l'uno è lodato, l'altro è biasimato da tutti.

C'è poi in molti villaggi, a tacere di altre feste campestri religiose d'uso affatto locale, anche il costume di schierare in una certa giornata festiva sulle vie davanti alle case tutti gli animali bovini, che vengono benedetti dal parroco, che processionalmente percorre tutto il villaggio. E' naturale, che tutti quelli che si occupano della boveria cerchino di far vedere, che per quanto dipende da loro questa si trova in buone condizioni, perchè nessuno ama di mostrarsi da meno de' suoi vicini. Questa benedizione adunque equivale ad una vera *esposizione bovina del villaggio*, consecrata dal rito religioso.

Noi vorremmo, che da queste tradizioni religiose, le quali precedono perfino il Cristianesimo, pigliassero un sempre più largo significato a beneficio del prossimo, collegando il principio religioso a quanto la società moderna va effettuando colla libera associazione a vantaggio delle popolazioni rusticane, come p. e. le Latterie sociali, le Casse rurali di prestiti ed altre simili e con quell'altro costume che si va sempre più generalizzando di chiamare delle persone competenti a tenere sui luoghi delle conferenze agricole sopra oggetti speciali.

Se dopo i riti p. e. i villici fossero invitati a sentire tutto quel meglio cui essi potrebbero fare da sè, od associati, per il proprio vantaggio, e si parlasse loro anche della pulizia e dell'ordine della casa, del cortile, delle concimaie, delle stalle, dei porcili, degli ovili e dei pollai, della tenuta dell'orto, dei vivai, vigneti e frutteti da darsi ed infine di tutte le migliori pratiche agrarie addatte ai luoghi, ciò servirebbe a quella fede viva, che sarebbe invece morta senza le opere.

Anche i riti religiosi adunque ed anche i ministri della religione possono giovare alla pratica del principio fondamentale del Cristianesimo colla pratica delle opere a vantaggio del prossimo.

P. V.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 28 aprile.

Si parlava tanto delle vacanze obbligatorie imposte alla Camera dalla prolungata crisi ministeriale, ed ora la Camera le accorda a sè stessa per non avere di che occuparsi! Insomma siamo a quella di progettare molto, fare poco o nulla, lagnarsi sempre tanto per dire.

Le nuove truppe, che si mandano a Massaua dietro richiesta del generale Saletta sono intanto per assicurare la posizione presa. Se si avesse da vendicare il tradimento di Dogali ci vorrebbe dell'altro. Forse si tratterà per la pace.

Vengono a Roma sempre più numerose le proteste contro la progettata sospensione dello sgravio dei decimi di guerra, cosicchè si prevede che su questo punto l'*omnibus* finanziario troverà una sempre maggiore opposizione, la quale servirà la sua parte a scomporre quella Maggioranza, che non si sa ancora come sarà composta. Quasi si credeva che dovesse risultare troppo grande senza un reale controllo di un partito di Opposizione, ma così non è. La Opposizione ci sarà, solo eterogenea e scomposta anch'essa come la Maggioranza. Si disse da qualcheduno, che il Depretis pensasse a fare una delle solite convocazioni della Maggioranza, ma non lo credo, perchè non si sa ancora dove essa sia, cioè quali e quanti saranno che ammettano di appartenervi. Ci sarebbero per questo molte trasformazioni da fare, le quali non sono ancora tutte mature. Ed a proposito di trasformazioni si dice, che Camporeale, il figliastro di Minghetti, impadronendosi del maggior numero delle azioni della *Opinione* sia per trasformarla nel senso dei dissidenti.

A proposito del dazio sull'importazione dei grani, i fautori di esso e che lo vorrebbero ancora maggiore e non di sole lire tre al quintale, ma almeno di cinque, perchè speravano di vendere più caro di adesso il loro grano, i quali dicono, che il pane per questo non incarirà, sicchè i consumatori non avrebbero di che lagnarsene. Non si è mai saputo però che pagando di più il frumento non si abbia da pagare di più anche la farina e quindi il pane. A questa stupida affermazione dei protezionisti si sono affrettati a rispondere i fornai di Roma, che si accordarono di vendere il pane a cinque centesimi al chilo di più di prima, cioè in una misura molto maggiore del nuovo dazio, che è accresciuto solo di lire 1.60 al quintale in aggiunta alle lire 1.40 di prima.

Le sedute della Camera vengono prorogate, dicono, a lunedì, ma credo che anche quel giorno Montecitorio si troverà vuoto. Colla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele che si farà domenica, e con quella della Esposizione artistica di lunedì, figuratevi se non saranno molti i deputati, che si troveranno a Venezia!

Si può dire, che le Esposizioni all'Italia non mancano. Ne avremo non solo a Venezia, ma a Milano, a Firenze, a Siena, a Modena, a Parma ed in altre città anche nel Mezzogiorno. Forse sono troppe in una volta; ma lo confesso, che tra le *feste* preferisco le esposizioni di ciò che in Italia si produce in ogni genere di lavori ad ogni altra. Almeno con queste si stabilisce una gara tra tutti quelli che fanno pure qualcosa. Poi esse servono a chiamare gl'Italiani di ogni parte del nostro paese successivamente nelle diverse regioni, per potere così conoscersi meglio. Si stringono così le relazioni tra le diverse e più lontane provincie d'Italia, ciò che è pure utile per la sua unificazione. Poi, chi ha da accogliere degli ospiti in sua casa, si affretta, per così dire, a farne la pulizia ed a mettere in vista ciò che v'ha di meglio: ed anche questo è un bene.

E' ben vero che i viaggi di nozze di moda fanno anch'essi, che la gioventù italiana visiti ora più spesso le altre città, e che fra questi e gl'impiegati ed i militari che sovente servono anche ad incrociare le razze con matrimonii fatti in paesi diversi e coi figli che nascono e crescono in diverse parti si va compiendo anche la unificazione per così dire civile dell'Italia; ma non è nessun male, che anche le Esposizioni ed i Congressi, sieno pure frequenti, e di genere diverso, contribuiscano la loro parte a codesto scopo.

Se quelli che vivevano sotto alla tirannia dei sette Sovrani in cui era divisa l'Italia, e che per isfuggire alle seccature e vessazioni di tutte le polizie e dogane, non viaggiavano che avendone la necessità, potessero risorgere da qui ad un altro mezzo secolo, come si meraviglierebbero della trasformazione, che in poco tempo si sarà venuta operando in tutte le regioni dell'Italia, dacchè si trovano riunite in un solo corpo, che ha alla sua testa Roma, la quale altra volta unificò l'Italia conquistando le nostre provincie, colonizzandole ed anche incivilendole. Ora succede un altro fenomeno. Tutte le regioni d'Italia hanno combattuto nel 1848-1849 e poscia nel 1859-1860 e 1866 e 1870 per la loro indipendenza e per l'unità della Patria, e l'hanno consecrata e resa intangibile proprio qui a Roma, dove più che in altre città d'Italia si mescolano le diverse stirpi, che confluiscono tutte qui. Avendo questo fatto, unito a tutti gli altri, comprese le ferrovie, le scuole, gli estesi traffici interni, sono ogni anno più quelli che sentono di essere i figli della nuova Italia e non confinati alla sola loro provincia, o regione.

Non è dunque da meravigliarsi, se con questi fatti che vanno succedendo e compiendosi giorno per giorno, uniti al modo con cui della nuova Italia parlano con rispetto le altre Nazioni che desiderano di averla amica ed alleata, anche i tardigradi che fanno corte al Vaticano e tengono prigioniero il Papa, cominciano a comprendere, che l'Italia può dire di sè a costoro: Dio mi fece e noi suoi figli abbiamo compiuta l'opera sua e nessuno la disferà.

Facciamo adunque servire a codesto scopo anche le esposizioni sia regionali, sia nazionali, e prepariamo la più completa nazionale di Roma, dove si possano vedere almeno tutti gli studii sui più grandi miglioramenti da farsi nel suolo italiano, bonificandolo sotto tutti gli aspetti dalle cime dei monti al mare. Mi auguro per Roma un simile convegno di tutti quegli Italiani, che studiano e lavorano.

IL 30 APRILE 1849

L'Italia ha ogni zolla di terreno bagnata del sangue dei martiri, ogni città un poema Omerico, ogni villa un canto di Tirteo, ogni giorno una *data* gloriosa e memoranda, ch'è civile virtù *ricordare*, che sarebbe un delitto *obbliare*.

È *data* gloriosissima, nell'epopea del nostro nazionale riscatto, quest'oggi, ricorre!

Il generale *Giuseppe Avezzana* in occasione dell'anniversario memorando, scriveva:

« Codesto anniversario del 30 aprile, non una pompa, ma ufficio di pietà verso coloro che caddero in quella gloriosa giornata, ad esempio e sprone ai vivi.

« Noi ora siam lieti e superbi d'avere una Patria e di sentirci liberi, ma non dobbiamo dimenticare il sangue ed i dolori che essa ci costa. »

Udine nostra, crediamo, conti i suoi prodi, anche al *Gianicolo*, sarebbe ben fatto il nominarli: Pietro Bujatti sarte ed il conte E. Di Zucco che pugnarono in Roma.

F.

APPENDICE

Conseguenze fatali del premio dato al Roussel
SULLA PELLAGRA

Avendo l'Accademia delle scienze di Parigi, a senso del proprio programma, aggiudicato il premio al Roussel, si fissò in teorica l'idea starsene la malattia in un lento veneficio, ed in pratica convenir combatterlo cibi non avvelenati. Abbenchè i sostenitori dell'insufficienza plastica vi dissentissero in teorica, poterono tuttavia accordarsi in pratica col cambiamento d'un vocabolo, cioè d'intender per cibi non avvelenati, i cibi ristoratori. Ne nacque in atto pratico il linguaggio ibrido della fame rurale, o fame canina, colla quale lasciossi in teorica indovinar se figlia del veleno, o della scarsa nutrizione, e, andosi d'accordo sul punto pratico saliente, quello della quantità di vitto sano. I tossicofili per mais non guasto intesero, teoricamente, quello senza il supposto pellagrigeno veleno, e gl'inanizionisti per mais ristoratore intesero il mais unito ad altre sostanze nutrienti. Ambo i partiti si diedero quindi a gara a propor pei pellagrosi una vittuaria che secondo essi dovesse saziar la fame lenta, lenta morbosa, ossia quella rurale o canina.

In tal guisa la malattia si venne a guardarla sotto un aspetto falso, ipotetico, e la cura fu sbagliata di pianta, perchè non ne prese di mira la causa parassitaria. Il nostro pronostico sulla cura che l'avevamo già pubblicato prima dell'aggiudicazione del premio, ed era: O si distruggerà nelle cucine il carbone del mais, e la pellagra scomparirà; o si rispetteranno quei vivai, ed invece di saziar una fame fatua, non si farà che conservar il morbo ed accumular spaventosamente pellagrosi. Nato il giudizio accademico, stabilito da questo il piano di cura contro la fame, restava a vederne le conseguenze. Ormai passarono ventidue anni dacchè quel piano di cura è in attività, e la storia ci racconta i dolorosi effetti.

I tossicofili fecero attivar leggi contro l'uso del mais verderamato, sobbollito, guasto, supposto velenoso, leggi che concentransi nel valersi di essiccatoj pel granoturco. Asciugando il grano prima che sobbollisca, o fermenti, si sperò prevenir la fabbrica del pellagrigeno veleno. Gl'inanizionisti favorirono ne' villaggi l'istituzione de' forni Anelli sperando che, aggiungendo al vitto del villico pane sano ed economico, la fame canina avesse a cedere. Le guarigioni col mezzo degli spedali, e delle cucine economiche ne' villaggi, attribuironsi alla quantità dei cibi. A Mogliano veneto si fondò un Istituto di patronato pei pellagrosi. In cosa consiste il patronato? Nel tenersi lontano il pellagroso il più possibile dalla propria casa, dandogli alloggio e vitto in sul far d'un ospitale. Ai pellagrosi innocui largironsi, a domicilio, sussidii, quando in danari, quando in generi, perchè potessero alimentarsi meglio, ma dove vennero concessi si compresse il nessun frutto. Infine, presso le Prefetture, istituironsi Commissioni apposite pella pellagra allo scopo che provvedessero, entro la propria sfera d'azione, tutto quello che tornasse a pro' d'una vittuaria migliorata pei pellagrosi.

L'on. comm. Clementi di Vicenza, nel 1884, diede una relazione sul risultato di simili provvidenze. Quantunque, egli dice, le Commissioni abbiano operato del loro meglio pure le speranze non si sono realizzate, il risultato è nullo, o quasi nullo, e si sta tuttora attendendo *un primo successo*. Attribuisce l'esito scoraggiante delle Commissioni all'opera gratuita dei membri i quali, sebbene stimabili ed egregi, pure pretendesi da essi una specie di continuo pellegrinaggio pe' luoghi infetti, cosa inammissibile. Propone quindi la nomina d'un medico provinciale ad hoc, bene rimunerato, il quale non si occupi che a far eseguire quanto dalla Commissione viene stabilito, altrimenti propor rebbe addirittura la *soppressione* dei fondi, perchè denari sprecati. (1) — In oggi si stanno molinando altri presidii, ma sempre sullo stesso tenore, vitto, e vittuaria, vittuaria e vitto; si cambia il maestro di capella, la musica però è sempre quella. La vera ragione si è che sbagliossi la natura del male, e di conseguenza la cura.

Gli essiccatoi ed i forni Anelli non possono fugar la pellagra perchè lasciano nelle cucine coloniche vegetar i vivai d'ustilago. Gli spedali, le cucine economiche, ed il patronato di Mogliano Veneto, provvedono temporariamente coll'allontanar il pellagroso dalla propria cucina, ma quando vi ritorna ricade necessariamente nel male. I sussidi a domicilio con danari, o con generi, vanno perduti. Nel darli si guarda solo

(1) Proposta di un Medico Provinciale pella pellagra, Vicenza, 1884.

Il giubileo della regina Vittoria

Come si sa, l'Inghilterra si prepara a festeggiare il cinquantesimo anniversario della incoronazione della Regina Vittoria.

Tra i molti progetti vi è un ballo in costume che l'Istituto degli acquarellisti di Londra si propone di dare a Princess' Hall il 16 maggio prossimo. La festa si aprirà con alcuni quadri illustranti gli incidenti più notevoli della vita della Regina.

Poi, alla presenza del principe di Galles e del suo seguito verrà ballato un minuetto dagli artisti e dalle loro rispettive consorti, dopo il quale comincia il ballo propriamente detto. Siccome il costume storico è di rigore, la festa promette di essere eccezionalmente interessante e tutta la Londra artistica vi sarà presente.

Processo Canzi-Sala-Viganò

Roma 28. Oggi al Tribunale c'è stata una folla di curiosi per assistere a questo dibattimento. L'udienza si aperse alle ore 11.

Oltre agli avvocati Villa e Rossi, siede al banco della difesa l'avv. Viola; questi per lo Scarfoglio, direttore del *Corriere di Roma*.

Lo Scarfoglio siede presso il tenente signor Viganò, che veste la divisa di ufficiale di Savoja-Cavalleria.

Il querelante Sala, dopo le richieste del Presidente, dichiara di insistere nella querela, attesa la gravità — dice — dell'offesa.

Il Viganò, alla sua volta, dichiara di aver ritirato i proprii sospetti contro la sorella, e deplorare l'accaduto.

Egli dice che si lasciò indurre da voci maligne, ma poi ebbe campo di ricredersi interamente, e ridonare la propria stima alla sorella, che è di fama inattaccabile. Il giorno del fatto ero agitatissimo — soggiunge — e trascesi contro il deputato Canzi. Gli rincresce l'atto violento, ma non si pente del movente. Del resto, se il Canzi non l'avesse chiamato «pazzo» egli non lo avrebbe percosso.

Ammette che il cognato Sala lo soccorse in momenti critici finanziariamente e gli si dichiara grato.

Edoardo Scarfoglio dice che, dopo aver avuto un colloquio col signor Viganò, fece il resoconto dell'accaduto sul giornale il *Corriere di Roma*. Non crede con ciò di aver commesso un reato.

Il Sala parla dei proprii rapporti col cognato Viganò e dei beneficii fattigli. Dice non essersi troppo meravigliato del fatto, perchè una volta, tempo fa, il Viganò gli disse: «se non fai quello che ti chiedo, commetterò un grosso scandalo» (impressione). Però non avrebbe mai supposto che volesse coinvolgersi l'onore di sua moglie. Aggiunge dei particolari intimi, domestici e finanziari; rifà la storia di una cambiale che non volle pagare per Viganò; poi voleva pagarla, ma nel frattempo avvenne lo scandalo.

Sorge l'incidente se l'on. Canzi deva giurare. Il Tribunale delibera che no.

L'on. Canzi è turbato nel parlare, e spesso esita, come chi è costretto a dire cose dolorose. Insiste, raccontando il fatto, nel dimostrare come egli andasse raramente e per poche ore a Gerenzano, e come il Viganò non potesse essere convinto della grave accusa che gli mosse, e che agiva in uno stato di eccitazione straordinaria.

Il pubblico ascolta con interesse e simpatia.

Depongono poi parecchi testimoni, su circostanze poco importanti, e suscitando qualche lieve contestazione.

Domani continuerà l'audizione dei testimoni, e si spera che finirà il dibattimento. *(Perseveranza)*

Ieri terminò l'audizione dei testimoni.

I superiori del Viganò deposero bene dell'imputato come militare. Le deposizioni dei borghesi sono invece a lui sfavorevoli.

E' risultato, fra le altre cose, che il Viganò è partito da Milano convinto dell'inesistenza di una relazione colpevole fra il deputato Canzi e sua sorella la signora Sala.

Fu poi data lettura a ben quaranta lettere del Viganò, con cui questi chiede denaro e firme di cambiali, minacciando sempre di fare qualche scandalo.

L'ultima lettera è stata scritta dal Viganò poche ore prima della sua partenza da Roma.

Parlò quindi l'avv. Bossi della parte civile.

Oggi (30) avranno luogo le altre arringhe e verrà pronunciata la sentenza.

Il trasporto a Santa Croce in Firenze della salma di Gioacchino Rossini

Oggi ha luogo a Parigi, al Cimitero del Pere Lachaise, l'esumazione della salma di Rossini, con l'intervento delle rappresentanze ufficiali dell'Italia e della Francia, degli Istituti musicali e di Belle arti parigini.

In seguito all'istruzioni venute da Roma si aprirà il feretro per verificare la salma.

La salma partirà per l'Italia domani mattina.

Alla frontiera italiana la salma sarà ricevuta da una commissione preceduta dal senatore Fiorelli.

Il taglio dell'Istmo di Perecop

I giornali di Pietroburgo riferiscono alcune notizie intorno al progetto del duca di Leuchtemberg, secondo il quale il Mare d'Azof verrebbe riunito al Mar Nero nella parte settentrionale della Crimea. Si tratta di tagliare l'Istmo di Perecop nelle vicinanze di Sivash. La profondità del canale sarebbe circa di 4 metri, e la sua larghezza di 20. Alle due estremità si costruirebbero dei porti. In questo modo la traversata sarebbe accorciata di circa 160 kilometri (giro della penisola), e sarebbero tolti gli inconvenienti delle tempeste periodiche del Mar d'Azof, e dei passaggi pericolosi dello stretto di Kertch. I lavori per il taglio dell'Istmo furono già appaltati ad una Casa francese.

NOTIZIE ITALIANE

Sono premature le notizie che il ministero sia disposto a rinunziare in parte ai provvedimenti finanziari, abbandonando la sospensione della legge sui decimi e il dazio sui cereali.

— L'*Opinione*, parlando del rincaro del pane, combatte il ristabilimento del calmiere; propugna invece l'istituzione dei forni cooperativi; discute pure sulla creazione di uno stabilimento di panificazione municipale, pure non illudendosi sopra le obiezioni, che si possono sollevare contro.

— La Commissione parlamentare per il nuovo riparto dei Collegi elettorali, decise in massima di proporre alla Camera il ristabilimento del collegio uninominale.

— E' probabile che S. A. R. il principe Amedeo si rechi a Londra, per rappresentarvi S. M. il Re alle feste per la ricorrenza del giubileo di S. M. la Regina Vittoria.

— La partenza dei soldati destinati per l'Africa da Milano, Alessandria e Sulmona,, fu dovunque incentivo a entusiastiche dimostrazioni di simpatia.

— E' smentita ufficialmente la voce sparsasi di combattimenti avvenuti a Massaua fra le truppe italiane e abissine.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

29 aprile	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	754.2	753.6	754.8	754.4
Umidità relativa	65	50	62	64
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua caden.	—	—	—	—
Vento (direz.	S E	S W	—	—
Vento (vel. k.	1	4	0	0
Term. cent.	17.6	19.5	15.5	16.6

Temperatura (massima 22.0 / minima 10.9)
Temperatura minima all'aperto 5.3
Minima esterna nella notte 29-30 7.5.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 4.45 pom. del 29 aprile 1887.

In Europa pressione leggermente bassa al nord, elevata specialmente sulla Russia meridionale e sulla penisola Balcanica. In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso al nord, salito al sud. Temperatura alquanto aumentata, tempo buono. Stamane cielo alquanto coperto o sereno, venti deboli specialmente meridionali. Barometro intorno a 768 al sud, 766 estremo nord. Mare calmo. Probabilità. Venti deboli meridionali, qualche pioggerella al nord.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

Echi d'un processo. Un certo signor *Ajace* scrive una lunga tiritera nel *Friuli* per provare..... ch'egli ha ragione.

Noi, come abbiamo detto ieri, non abbiamo alcuna voglia di tediare i nostri lettori con una polemica; non possiamo però fare a meno di rilevare la circostanza che il signor *Ajace* attribuisce a noi delle parole che nel nostro giornale non vennero scritte nè prima nè dopo del processo.

Questo signor *Ajace* dunque scrive: «che il *Giornale di Udine* esigeva la condanna, del Toso almeno di un mese per il fatto dell'omicidio».

Ciò semplicemente **non è vero.**

Il *Giornale di Udine*
o meglio il *signor G. M.*

A Venezia. Oggi all'1 pom. le L. L. M. M. il Re e la Regina arrivano a Venezia.

Ieri continuò al bersaglio del Lido la gara regionale veneta.

Francesco Bevilaqua di Cividale ebbe il premio della «Coppa d'argento» (dono del Sindaco di Venezia).

Corte d'Assise di Udine.

Udienza del 26-27-28 29 aprile.

Presidente de Billi cav. Giuseppe.
P. M. Cisotti cav. G. B.

Da quattro giorni si dibatteva la causa contro Angelo Stefano accusato di mancato omicidio in danno di certo De Piante Vicin Giuseppe, ambidue di Villotta d'Aviano.

Il movente avrebbe dovuto essere una gelosia d'amore. Lo Stefano, avrebbe tenuto il De Piante per un suo rivale. Però non risulta che quest'ultimo gli avesse dati motivi forti di gelosia, e tali da portare il suo ardore d'innamorato, ad atti delittuosi. Infatti non si sa che lo Stefano abbia detto altro al De Piante, vedendolo un giorno per la strada che conduce alla casa della sua amante, se non che questo: Bada a non andarci più in quella casa! e gli mostrava un sasso chiuso nel pugno. Avvenne che una sera lo Stefano mosse dal paese e venne in campagna per guardare delle sue pecore che aveva lasciate in custodia a un ragazzetto, coll'intenzione di pernottarvi a guardia del gregge. Ma non ci venne solo. Era insieme ad un suo amico accompagnatosi con lui per l'istesso motivo e tutt'e due a una certa capanna si fermarono e dormirono nell'istesso giaciglio. Ma in quella sera a circa tre chilometri distante dal posto dei due dormienti, un projettile da ignota mano, da ignota direzione, colpiva in un tallone il De Piante.

Dietro le voci corse che il Stefano tenesse il De Piante come un suo rivale il sospetto della giustizia cadde su lui, e fu arrestato. Requisita la sua casa, non si trovò nessun indizio, nessuna prova, si rinvenne è vero un vecchio pistolone arrugginito, quasi inservibile, che secondo la perizia non era stato adoperato da più mesi.

I difensori avv. Zanussi (che fa le sue prime armi come avvocato difensore) e avv. Girardini, misero in piena luce l'alibi, che lo Stefano, nella sera del fatto, dormiva lontano, in campagna, come dalla incontestabile testimonianza del suo compagno di letto.

Le prove mancavano affatto, ognuno dalle risultanze processuali poteva aspettarsi un verdetto d'assolutoria, quando un incidente di un testimonio, a nostro parere di nessuna importanza, che non alterava almeno in nulla la compagine reale del processo, cagionò nientemeno che l'arresto del testimonio medesimo, ch'era poi una povera vecchia di settant'anni così malauguratamente ivi tratta da' suoi monti, ad empire di strida quelle cupe sale, con deplorevole commozione di tutti gli astanti.

Questo incidente diè inoltre appiglio alla Corte di rinviare la causa alla prossima sezione, e non potè per tale modo chiudersi questa, con un'assolutoria, che pareva giusta a tutto il pubblico.

Agevolezze di trasporto per gli emigranti temporanei. — La Camera di Commercio e d'Arti di Udine rende a pubblica notizia la seguente partecipazione venutale dal R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio; avvertendo che una pari comunicazione venne fatta anche alla Stazione Ferroviaria di Udine, dove gli interessati possono ricevere le relative informazioni.

Roma addì 27 aprile 1887.

Sono lieto di portare a conoscenza di cotesta Camera che l'Amministrazione delle strade ferrate dell'Adriatico ha accordato agli operai di codesta Provincia emigranti temporanei in Germania ed in Austria-Ungheria le riduzioni in uso pei trasporti dei braccianti ed operai che viaggiano in comitive.

Tali agevolezze furono acconsentite alle condizioni che siano osservate le nuove norme fissate per la concessione speciale n. 11 e siano presentati alla stazione di partenza, i documenti di cui è cenno nella concessione medesima.

p. il Ministro ELLENA

Per le orfane maritande.

Il Consiglio d'Amministrazione della Casa di carità di Udine ed orfanatrofio Renati ha pubblicato il seguente avviso:

In esecuzione al testamento 23 settembre 1791 del benemerito defunto nob. Alessandro Treo di Udine, previensi cui spetta, che col vegnente mese di giugno, in occasione della ricorrente festività dello Statuto saranno estratte a sorte n. 5 grazie del legato Treo di lire 31.50 per cadauna a favore di povero orfano maritande.

Lo donzelle aspiranti dovranno comprovare mediante attestati a presentarsi a tutto 25 maggio p. v. a quest'ufficio di essere povere fanciulle di questa città, orfane di padre e di madre, maritande e che sappiano leggere e scrivere.

Dopo pubblicata l'estrazione delle grazie sarà cura di ognuna delle favorite dalla sorte di ritirare la rispettiva cartella per tenerla presso di se.

L'importo della grazia le sarà pagato a base di certificato municipale del matrimonio seguito non più tardi di cinque anni dalla sua sortizione.

Il presente avviso viene esposto al pubblico nell'albo Municipale ed all'ingresso di questo Pio Istituto.

Udine 28 aprile 1887.

Il Presidente, f. A. DELFINO.

Guida del Friuli — I. Illustrazione del Comune di Udine. Leggiamo nell'*Adriatico*:

E' questa una splendida, elegantissima pubblicazione della *Società Alpina Friulana*, che ci presenta qui la Ia delle sei parti in cui andrà divisa la intera *Guida del Friuli*.

Il redattore, prof. Occioni-Bonaffons, un concittadino che annoveriamo ora fra' nostri insegnanti del R. Liceo Marco Polo, può andar superbo dell'opera da lui prestata all'edizione del presente volume; nè minor elogio va dato agli eletti della città di Udine che portarono il loro contributo a questo importante lavoro.

Il nobile esempio offerto dall'attivissima *Società Alpina Friulana* dovrebbe essere imitato da tutte le Associazioni che ovunque abbiano a cuore i vantaggi della propria Provincia.

Il presente volume di circa 500 pagine, elegantemente rilegato dal Longoni di Milano diviso in dodici parti e corredato di undici incisioni, fa onore alla Società editrice non solo, ma alla città, alla provincia di Udine, diremmo anzi al culto dell'alpinismo in generale.

Del resto una Società presieduta dall'illustre Marinelli, professore all'università di Padova, e costituita dalle migliori intelligenze della provincia friulana, doveva ben affidarci che ogni suo lavoro sarebbe, come questo, riuscito perfetto: ma noi dobbiamo qui arrestarci dolenti di non poter dire più particolarmente i pregi della *Guida* e i meriti di ciascuno dei collaboratori.

Nessuno però di questi ce ne vorrà, se faremo il solo nome del benemeritissimo cassiere di quella Società, il sig. Federico Cantarutti, la cui mercè principalmente essa ha vita attivissima ed espansione ognor maggiore: e noi chiudiamo adunque soddisfatti, come d'opera buona, per aver additato al pubblico una Società esemplare ed una pubblicazione pregevolissima sott'ogni rispetto.

Una difficile operazione chirurgica. Leggiamo nella *Lombardia*:

Nella scorsa settimana nell'Ospedale degl'Incurabili a Napoli fu operata di estirpazione di milza una giovane donna di Teano.

Trattavasi d'un'enorme milza malarica del peso di 3100 grammi, caduta nel ventre per rilassamento de' suoi ligamenti (milza emigrante). L'operazione fu eseguita dal prof. Casini, con l'assistenza dei professori Frusci, Sogliano, Martone, di Giacomo, e di 4 alunni chirurgi. La guarigione della paziente si può dire a quest'ora assicurata.

È questo l'ottavo caso di splenoctomia praticata in Italia, ed il terzo guarito, essendo le due altre guarigioni avvenute a Genova e ad **Udine.**

(A Udine questa operazione venne eseguita dall'egregio dottor *F. Franzolini* il giorno 20 settembre 1881 alla donna Giulia Lazzarini di Paderno. La milza pesava 1546 grammi ed è conservata al nostro Ospitale). N. d. R.

alla bontà degli alimenti quando vengono introdotti in esse cucine, e si chiudono ambo gli occhi per non vedere che, dopo introdotti, dopo ammaniti, convertonsi in tanti veicoli del pellagrigeno principio. Le paste, i vini, i salami, le carni, la sagina, la segala, il panico, le castagne, il miglio, ma sopratutto le polente (perchè fatte colla farina graditissima al parassita) diventano *tanti portatori* nell'organismo del carbone vivido del mais. Le Commissioni provinciali pella pellagra sono al certo animate del più buon volere, spendono e spandono colle più buone intenzioni, ma la cura è sbagliata, e non può corrispondere; coll'aggiungervi un medico-capo pelle esecuzioni non si avrebbe che un dispendio di più. Insomma una malattia parassitaria non può cedere sotto le cure che riescirebbero vittoriose contro le malattie per venefici, o per inanizioni, bisogna combattervi *direttamente il parassitario principio*, e ciò non si può ottenere che, coll'igiene antiparassitaria delle cucine ove il carbone fu disseminato, e colla cura preventiva nelle cucine sane, non disseminandovi carbone. Vediamo ora alcuni rapporti stati innalzati al Governo dalle Comuni flagellate, riportati nell'opera ministeriale *La Pellagra in Italia (1885)*.

Marostica osserva: In questo territorio, dove l'aria è ovunque saluberrima, l'acqua purissima ed abbondante, dove il mais sembra, in generale non sia usato che perfettamente maturo e stagionato, pur regna la pellagra. (E come si fa qui ad incolpare il mais maturo, e stagionato, siccome guasto, e velenoso?) E Cuneo: È d'uopo ricordare che, fra le vallate alpine, il mais è per lo più usato col frumento, colla segala, colle castagne e coi latticini, eppure in più luoghi serpeggia il fiero morbo. (A voi inanizionisti provate che il mais usato col frumento, colla segala, colle castagne, e coi latticini, dà un vitto peccante per plastica insufficienza!) E Thiene: L'aria, l'acqua, e le condizioni del suolo di questo distretto sono le più favorevoli alla perfetta maturanza delle produzioni agricole, compreso il granoturco (da non potervisi idear venefici guasti), ma la pellagra con tutto questo predomina. E Mantova: Anche in quelle parti del territorio, dove il mais si raccoglie a perfetta maturità, e vi si produce la miglior qualità, i pellagrosi sono in gran numero (falsa ordunque l'ipotesi del veleno). E Feltre: Da 15 anni una società pei forni Anelli, magazzini cooperativi, e generi di prima necessità, vende il tutto a modico prezzo, ma la pellagra perdura (falsa ordunque l'ipotesi della inanizione.) E cosa conchiudere da tutti i rapporti? Che dotti, e non dotti, tutti ommisero di microscopizzar le cucine, col che sarebbersi accorti che, nelle pellagrigene, i cibi, e sopratutto le polente, van *maritate ad un parassita.* Mai si riconoscerà questo, mai si riconoscerà la natura parassitaria della malattia, quindi mai colla cura sarà possibile colpirne la causa decisamente parassitaria.

Le ipotesi sui veleni, quelle sulle insufficienze plastiche, e (colla sua autorità) l'aggiudicazione del premio dell'Accademia delle scienze di Parigi, non fecero che ostare alla conoscenza della natura parassitaria del morbo, donde la nullità delle cure state attivate. Le terribili conseguenze delle cure sbagliate, a carico delle vite degli agricoltori, e delle finanze delle Comuni, e delle Provincie, sono in pieno corso, perchè nelle case sono in pieno corso le annue proliferazioni dell'ustilago. Nacque quello che doveva nascere; ogni vent'anni il flagello monta al *decuplo* dal punto di partenza. Nel 1864 il Friuli contava 500 pellagrosi, che costavano alla provincia annue lire 24000, nel 1884 gl'infermi diventarono 5000, le spese 250000. Alla fine del 1881 i pellagrosi nel Veneto eran saliti a 55881, cui aggiungendovi i mal contati nella Lombardia, e nell'Emilia, l'Italia ne annoverava 104,047. Non si fece altro che conservar ed accumular pellagrosi, e se sembrassero pochi diremo che, nel computo, mancano le migliaia, e migliaia de' morti, quali appiccatisi, quali annegatisi, i più dall'intimo fuoco adusti, come esprimerebbesi il Pagani. Si lasci decorrere un nuovo ventennio standosene ad occhi chiusi sulla natura parassitaria del male, e lasciando proseguir vie più nelle coloniche cucine i perfidi vivai, ed alla fine di esso ventennio, se in oggi chiamasi la pellagra *l'obbrobrio della medicina*, diventerà l'obbrobrio innalzato al *decuplo.*

Il Governo parlò anche d'igiene degli abituri rurali, e qualcosa in questo senso promosse ed incoraggiò, ma senza viste precise sul parassitismo. Ciò lo proveremo nell'articolo venturo, e quali esperimenti, dopo il premio al Roussel sieno stati utilmente eseguiti a pro della pellagra.

Udine 29 aprile 1887.

ANTONGIUSEPPE dott. PARI.

Enrico Noe. Era ancora studente all'Università di Vienna (1856) quando imprese ad applicare alla nostra lingua il sistema stenografico tedesco dell'immortale F. S. Gabelsberger.

Dopo 8 anni di lunghi e pazienti studi vide la luce a Trieste nel 1864 il suo Manuale di Sten. italiana secondo il sistema Gab. ed egli stesso, al Ginnasio Comunale di Trieste dov'era professore di lingua tedesca ha aperto in quell'anno una scuola di stenografia, fomite, si può dire, di quasi tutte quelle apertesi di poi nella nostra penisola.

Fino a quel tempo lo studio della Stenografia in Italia non aveva progredito d'un passo e la migliore delle moltissime applicazioni, più o meno felici, alla nostra lingua del sistema inglese Taylor, non si era diffusa più in là delle aule parlamentari.

Ma il nuovo sistema trovò appassionati cultori ed animati apostoli, tanto che da quel giorno ad oggi sursero nel Regno 19 Società Stenografiche e vi si sono istruite forse 30 mila persone, che spiegarono un attività splendidamente palesata alla Mostra Stenografica che faceva parte dell'Esposizione Nazionale di Torino nel 1884, dove anche la nostra Società Stenografica ottenne la medaglia d'argento.

La Stenografia moderna non ha soltanto per obbiettivo l'arte professionale ma altro ben più vasto ed importante. La stenografia di Gab.-Noe eminentemente logica e scientifica, mira a sostituirsi alla scrittura comune, almeno fra le persone colte, e serve quindi di grande ajuto agli studiosi ed a tutti quelli che devono, per professione maneggiare la penna.

Di questo fatto si è anche convinto il nostro Governo e perciò S. E. il Ministro Coppino ha vivamente raccomandato già nell'86 alle Giunte di Vigilanza sugli studi degli Istituti Tecnici, l'istituzione di corsi di stenografia secondo il sistema Gab.-Noe.

Onore e gloria quindi a chi seppe e volle donare all'Italia un tanto beneficio ed a chi disinteressatamente si dedica a diffonderlo, ed è perciò che l'Italia aspetta con ansietà dalla rive della Mur *Colui* che la beneficò per dimostrargli tutta la sua gratitudine.

Una bella serata passarono iersera i molti convenuti al trattenimento privato del *Minerva*, in seguito a gentile invito della direzione della Compagnia drammatica Zerri.

Si rappresentò *La Mandragola* di N. Macchiavelli, che piacque ed eccitò molte risa fra gli astanti per le scene pepate e veriste che rappresenta.

L'esecuzione fu buona per parte di tutti.

Sarebbe stata opportuna una conferenza per spiegare i tempi e il pensiero del gran segretario fiorentino.

In tutti i suoi scritti, il Macchiavelli manifesta le sue aspirazioni all'Unità d'Italia, e ne rileva gli ostacoli. Descrive i costumi dei suoi tempi e l'immoralità specialmente degli uomini di chiesa .... d'allora.

Programma musicale da eseguirsi domani dalla banda del 76° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale dalle ore 7 alle 9 pom:

1. Marcia «Sul Boccaccio» — Suppé
2. Mazurka «La Tassa Postale» — Gatti
3. Sinfonia «Preziosa» — Manna
4. Atto 3° «Mefistofele» — Boito
5. Pot-pourri «L'Africana» — Meyerbeer
6. Fantasia «Lo Svegliarino al campo» — Lopes
7. Valzer «Immer Oder Nimmer» — Waldteufel

Teatro Minerva. Questa sera (8 1/4) Serata d'onore del distintissimo attore *Antonio Zerri*.

Si rappresenterà:

Lei, voi, tu, dialogo di A. G. Cagna.

Aulularia ovvero *La pentola del tesoro*, commedia in 3 atti di M. A. Plauto. Scritta 200 anni prima di Cristo.

La scuola dei mariti, commedia in 3 atti di Moliere.

Avvelenato! Un disgraziato signore affetto da una delle solite malattie del libertinaggio credette bene di ricorrere ad uno dei tanti decantati rimedi che riempiono le quarte pagine dei giornali. Accadde però che andò a sbattere il muso in un liquore che conteneva deutocloruro di mercurio (sublimato corrosivo). Noi lo abbiamo veduto in uno stato veramente compassionevole! Perduti i capelli, i sopracciglii, i baffi, cogli occhi fuori dell'orbita, magro, stecchito, dal respiro affannoso, con continua salivazione, frequentissime e penosissime oppressioni allo stomaco, i labbri neri, tutto ci fece confermare l'avvelenamento lento e straziante di quel povero malcapitato cagionatogli dal mercurio. Ci richiese di qualche schiarimento e noi sebbene incompetenti pure per prove luminose di fatti che valgono alle volte assai più della teoria, gli abbiamo suggerito lo sciroppo depurativo di Pariglina del dott. Giovanni Mazzolini di Roma, come l'unico rimedio non solo atto a guarire le malattie acquisite, ma a combattere i tristi effetti dei preparati mercuriali quando per sventura se ne fosse fatto uso.

Unico deposito in Udine presso la farmacia Commessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

TELEGRAMMI

Un tremendo uragano in Australia 550 vittime.

Perth (Australia occidentale) **28.** Un uragano si è scatenato alla costa nord-est il 22 corrente su una flotta di pescatori di perle; quaranta battelli sono mancati, la maggior parte colati a fondo, altri trascinati dalla violenza del vento in pieno mare. Calcolate 550 vittime.

Schnaebele liberato.

Parigi 29. Flourens ricevette un dispaccio da Herbette annunziante che conformemente agli ordini dell'imperatore si sono date istruzioni per la liberazione di Schnaebele.

Giers in pensione — Schuwalow.

Berlino 29. Il signor de Giers entrerà nei prossimi giorni in pensione.

A suo successore è designato il conte Schuwalow, il quale mandò qui da Pietroburgo l'ordine di vendere i suoi cavalli.

Riguardo al nuovo rappresentante della Russia a Berlino, niente ancora deciso.

Torbidi in Turchia.

Costantinopoli 29. Dai confini della Macedonia giungono notizie allarmanti di movimenti insurrezionali.

Il ministro della guerra turco incaricò ieri per telegrafo il generale Medjib pascià di mandare prontamente le sue truppe ai confini della Macedonia e di concentrare, fino a nuovo ordine, la sua divisione nei dintorni di Pristina.

In pari tempo fu dato ordine anche ad Achmed Ejib, nonchè a Tahir pascià, comandante di Sontari, di prendere le più severe misure precauzionali per assicurare i confini verso il Montenegro ed impedire ogni movimento insurrezionale.

Lo stato d'assedio in Alsazia.

Berlino 29. La *National Zeitung* crede di sapere che lo stato d'assedio si proclamerà in Alsazia-Lorena, onde impedire le mene tendenti a tradire il paese.

Torbidi in Bulgaria.

Belgrado 29. Nell'interno della Bulgaria si sta preparando un forte movimento insurrezionale.

In certe località incominciarono di già disordini.

MERCATI DI UDINE

Sabbato 30 aprile 1887.

Granaglie.

Granoturco com. n.	L.	11.—	11.75	All'ett.
Id. Cinquantino	»	10.30	10.75	»
Id. Giallone com. n.	»	12.50	—.—	»
Segala	»	—.—	—.—	»
Frumento	»	—.—	—.—	»
Fagiuoli di pianura	»	—.—	—.—	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	0.00	a 0.00	Al kilo
Galline »	»	1.00	a 1.10	»
Pollastri »	»	1.10	a 1.15	»
Oche (vive »	»	0.80	a 0.85	»
Oche (morte »	»	0.00	a 0 00	»

Uova.

Uova al cento L. 4.20 a 4.40

Burro.

Burro del piano al kilo	L. 1.60	a 1.65
» del monte »	» 1.75	a 1.80

Legumi freschi.

Asparagi L. 0.45 0.50 Al kilo

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. n.	L.	6.60	7 00	Al q.
» » II » »	»	4.50	4.75	»
» della Bassa I » »	»	5.00	5.40	»
» » II » »	»	4.00	4.30	»
Erba medica	»	7.80	8.20	»
Paglia da lettiera	»	4.50	4 60	»
» da foraggio	»	0.00	0.00	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L.	2.35	2.40	Al q.
Legna (in stanga	»	2.20	2.30	»
Carbone (I qualità	»	6.75	7.15	»
Carbone (II »	»	5 70	5.85	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 29 aprile

R. I. 1 gennaio 98 85 — R. I. 1 luglio 96.68
Londra 3 m. a v. 25.37 — Francese a vista 100.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.25	a 200.75
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 29 aprile

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	785.50
Londra	25.29—	Banca T.	—.—
Francese	100 77 1/2	Credito it. Mob	1023.—
Az. M.	785 50	Rend. ital.	99.—
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 29 aprile

Mobiliare	449.50	Lombarde	138.—
Austriache	374.50	Italiane	97.25

LONDRA, 28 aprile

Inglese	102.3 16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96.11/16	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 30 aprile

Rend. Aust. (carta) 81.40. Id. Aust. (arg. 82.40
Id. (oro) 112.—
Londra 126.90, Nap. 10.—

MILANO, 30 aprile

Rendita Italiana 99.02 serali 98.85

PARIGI, 30 aprile

Chiusa Rendita Italiana 97.85
Marchi 124.— l'uno —.—.

P. VALUSSI, Direttore
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

Oltre 1000 certificati di medici. **Proprietario Ign Ungar Budapest Béla utca 1.** **Otto medaglie di primo grado.**

Depositi in Udine

De Candido Domenico.
Francesco Comelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami,
ecc. ecc.

A. U. 8|4 1878

Analisi Chimica

fatta da me personalmente alla sorgente dell'acqua amara « *Victoria* »
Il peso specifico importa per 17.0 R. 1,05352
In un litro d'acqua sono contenuti

Solfato di magnesia	Gr.	32.3800
» soda	»	20.9540
» potassa	»	0.3105
» calce	»	1.6020
Cloruro di sodio	»	2.2431
Carbonato di sodio	»	0.4980
Terra allumina	»	0.0229
Acido silicico	»	0.0444
	Somma	58.0349

Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0.3889.
Prof. M. BALLO chimico della città di Budapest.

VICTORIA

Genuina acqua amara purgativa di Buda

Che l'acqua amara della sorgente « VICTORIA » sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui riassunte analisi:

SORGENTI	In mille grammi: Totale degli elementi fissi	Contenuto di solfato di magnesia
Victoria di Buda	**58.05**	**32.38**
Rákóczy	53.53	23.06
Franz Josef	52 20	24 78
Hunyádi János	41.73	18.44
Mattoni	37 55	16.68

Attestati dei medici

Napoli: Dr. Prof. Comm. Mariano Semmola. *Genova:* Dr. Prof. Cav. E. Maragliano. Dr. A. de Ferrari. *Manchester:* Prof. Dr. H. E. Roscoe. - *Modena* Dr. Prof. Franc. Generali. Dr. Prof. A. Soveri - *Verona:* Dr. A. Casella. Dr. G. Cav. Videmari. Dr. F. Bruni. - *Venezia:* Dr. L. Negri. - *Trieste:* Dr. Manussi - *Torino* Dr. Cav. Albertoli. Dr. C. V. Canton. Dr. Prof. Cav. Tibone. Dr. Prof. Bergesio Libero. Dr. Prof. Coman. S. Laura. Dr. Cav. G. Gibello, ecc. ecc.

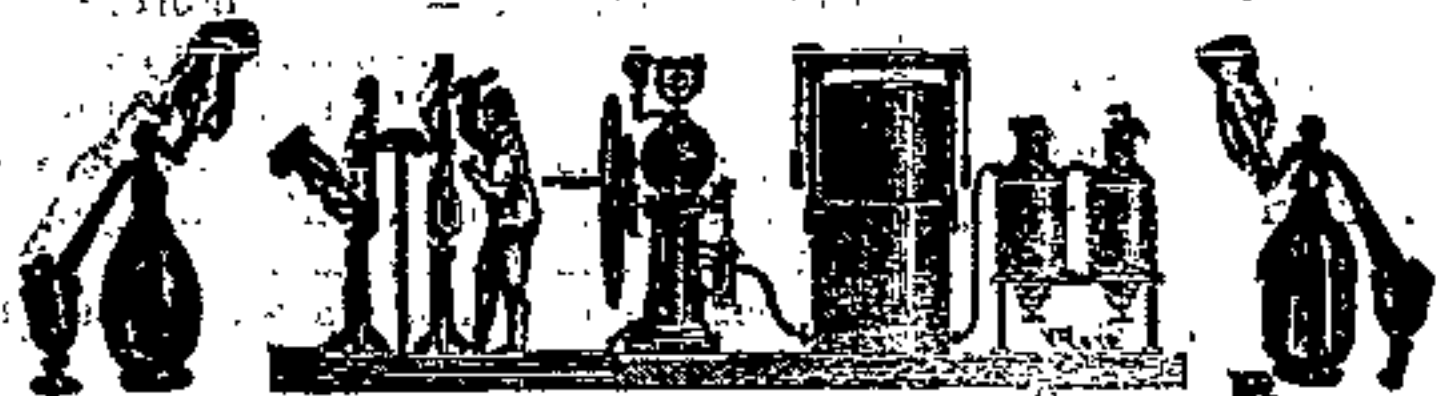
Depositi vengano stabiliti, dove se ne richiamano.

Direttore per l'Italia Oneto Cav. Davide, Genova Vico Mele.

***MEDAGLIA D'ORO** all'Esposizione Universale del 1878*

APPARECCHI CONTINUI

PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE

Acqua di Seltz, Limonate, Soda Water, Vini spumanti, Birre
I soli che siano inargentati all'interno
NUOVO PICCOLO APPARECCHIO CONTINUO A BUON MERCATO

I sifoni a leva grande e piccola sono solidi e facili a pulirsi

Casa J. HERMANN-LACHAPELLE
J. BOULET e C., Successori, **Ingegneri Costruttori**
RUE BOINOD, 31-33 (Boulevard Ornano 4-6) Parigi
Invio franco del prospetto dettagliato 81

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dal Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

Encre

di L. KESSLER di Parigi

col quale ognuno con tutta facilità può imprimere sul vetro parole e disegni incancellabili.

Trovasi vendiblie all' ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **lire 2.30 alla bottiglietta.**

F.LLI TREVES MILANO Via Palermo, N. 2, e Gall. Vitt. Eman., 51.

L'ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI
A VENEZIA

L'Esposizione internazionale di panificazione
DI MILANO

Le feste di Firenze
PER L'INAUGURAZIONE DELLA FACCIATA DEL DUOMO
E PEL CENTENARIO DI DONATELLO

SARANNO RICCAMENTE ILLUSTRATE DALL'

ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Vi collaboreranno gli scrittori più competenti e i più valenti artisti.

ABBONAMENTO STRAORDINARIO
dal 1.° Maggio al 30 Settembre
LIRE 14.

PREMIO lo splendido Numero Unico **VERDI e L'OTELLO** formato in-folio riccamente illustrato da *cinquanta incisioni* e una grande tavola in cromolitografia, ecc.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO.

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti g' insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle ettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine.* 19

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.e di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti dicura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, pèr la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno. 67

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellecari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Peio-Borghetti.***

La Direzione C. BORGHETTI.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Marini, 1

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del mese di Aprile per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi — 15 Maggio il vap. **Washington** / 1 giugno » **R. Margherita** / 15 » » **Perseo** — Prezzi discretissimi

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Il 22 Maggio 1887 il vap. postale **Bengala,** il 22 giugno il **Paraguay.**

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO
Ogni due mesi a cominciare dal 15 Maggio 1887 col vap. Washington

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Genova Piazza Marini n. 1, in UDINE Via Aquileja n. 71. 33

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti.